

Il Chiodo

n.280

Anno 15 – 20 Aprile 2012

Periodico di 1000 Mani per gli altri

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96

Direzione Comm. Genova

1000 mani

Per Gli Altri

associazione onlus
MOSAICO
Insieme al club

in **sieme** via

MILLEMANI
Steno Xcon
collage



Campo Rangers... pronti... via!

di Padre Modesto Paris:

Questa mattina alla Santa Messa Crismale in Cattedrale il Cardinale Bagnasco ha parlato a tanti sacerdoti di “Galilea, dove il Risorto ci precede e vuole incontrarci, è fatta di anime”. E ancora “E’ il luogo dove il Signore ci anticipa con la potenza della sua grazia... Quante volte Dio ci fa improvvisamente incontrare un fiore dove tutto sembra deserto” . Ho pensato alla Galilea Camerun. Che carica. Che forza. Non ero solo, forse per questo non ho la paura di non raccontare tutto. Marco di Collegno, Lucio e Michele di Rumo continuano a sognare con me Bafut e i tanti Villaggi che abbiamo visitato. Torneremo e presto. Quando questa mattina il Cardinale Bagnasco ha parlato del “fiore”

nel deserto ho sentito un brivido, in un lampo mi sono passati in mente tutti i volti di bambini che aspettano un aiuto. Un primo impegno o fiore è la nascita di un Gruppo Rangers Bafut. P. Renato sarà il fondatore, poi, un Santuario dedicato a S. Rita, e un gemellaggio fra tre anni. P. Gregorio ci spera. Altro “fiore” un ponte fatto di persone e di aiuto fra i nostri conventi e parrocchie in Italia e uno dei 12 villaggi della parrocchia di Bafut. Spoleto e Sestri sono partite. La prima è una scuola a Mankanikong e l'altra una scuola a Ajib. Ponte di persone, perché oltre a mandare dei contributi, sempre decisivi, per dare conti-

nuità e credibilità a chi dona è utile andare a vedere e capire sul posto quanto si fa. Due le partenze annuali che spero di rispettare: novembre e marzo. Dodici, quindici giorni la permanenza. Altra Galilea dove il “fiore” sta spuntando è la Casa al Campo Rangers a Rumo. La “lista di nozze” per la Casa è quasi completata. Tanti hanno deciso di dare una mano. La provincia di

Trento è quasi decisa a darci una mano veramente forte. I tornei “Un calcio per la pace” che ora con la casa finita riprenderemo a giocare, hanno portato frutto anche in Trentino. Poi la nascita del Gruppo ragazzi Trentino ci ha resi credibili anche agli occhi della Provincia di Trento. Si inizia a costruire il giorno dopo Pasqua. La ditta F.lli Borghesi



Immagine del cantiere della casa del Campo Rangers.

di Cles in due, tre settimane farà nascere sul nostro prato questo fiore di Casa. Il Campo di Primavera a S. Orsola e a Rumo nei quattro giorni del ponte del 1 maggio sarà un campo lavoro sia per i Rangers sia per i più grandi sia per Millemani, per finire i lavori interni della nostra Casa al Campo Rangers. Il Cardinale Bagnasco la mattina di questo giovedì Santo ha parlato anche di “Sapere che nulla del bene compiuto va disperso, perché raccolto e fecondato dalle mani del Risorto, ci pacifica dentro, e accresce il nostro entusiasmo”.

(continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

Non è un caso che s'inizia a costruire il giorno dopo Pasqua. Penso ai tanti "Venerdì di Passione": i 28 anni di campi a Rumo! Questa casa Pasquale, questa Galilea, questo fiore, questo sogno arriva dopo tanta fatica, lavoro, incomprensioni. Ora "accresce il nostro entusiasmo": ai tanti singoli rangers e a Millemani, a tutti i gruppi. Chiedo ancora aiuto, anche sul conto aperto alla Cassa Rurale di Marcena di Rumo. Molti hanno versato anche grandi cifre. Tutti i gruppi hanno dato il loro contributo inventando con fantasia iniziative per raccogliere e versare sul conto. Anche il "Sogno a rate" funziona. Altro fiore che sboccia domani è la partenza per Campina in Romania alla Casa Speranza di 12 giovani dalla Madonnetta per far la Pasqua con i Rangers Campina. Due righe doverose sull'ottava giornata "Giovani e prevenzione" a Spoleto. Un pullman pieno da Colleghno con fermata a Sestri, poi a Spoleto e Assisi, con S.Messa e pranzo finale a Bevagna. "Quante volte restiamo ammirati - sempre il Cardinale Bagnasco - quando scopriamo tesori di umile bontà, di pulizia morale, di eroismo semplice, di ricerca sincera. E' lui, Cristo, che ci precede nelle vie misteriose dei cuori." Questo mi succede di sentire, e ci succede, tutte le volte che arrivo a Spoleto, a Sestri, a Colleghno in Trentino, a S. Omobono, a Campina e fra poco anche in Camerun. E' la Madonnetta, la Galilea dove sono arrivato nel 70, e partito con questo fiore nel 1984. Ora ci prepariamo per la grande festa nel luglio 2014 per i 30 anni, e per tagliare il nastro della casa nuova. Altra vetta come quella dell'Ilmenspitz scalato nel settembre '84. "Non temete, egli vi precede in Galilea: là lo vedrete" (Mt 28.6-7) E questo è ciò che succederà a Rumo con la nuova casa.

P. Modesto Paris

Lista di Nozze.

L'abbiamo chiamata così un pò per scherzo e un po' perché in effetti la somiglianza con quella vera è evidente. Funziona... per questo riproponiamo l'Iban per chi ancora volesse aggregarsi al gruppo dei sostenitori del Campo Rangers.

IBAN - IT 57 R 08282 35380 0000 11325510

Corrispondente a: Cassa Rurale Di Tuenno - Val Di Non - Banca di Credito Cooperativo 38020 Rumo (Tn)

Adozioni a distanza.

Dopo la pubblicazione dell'articolo "Missione OaD Camerun - Sostegno Scolastico", prosegue l'operazione di adozione a distanza di bambini orfani o, in qualsiasi modo, bisognosi d'aiuto. Ricordiamo per questo che con un contributo annuale di soli 50 € è possibile garantire a un bambino il sostegno scolastico per un intero anno fornendogli il grembiolino, un piccolo kit di cancelleria e fondamentale un pasto al giorno, e con soli 20 € in più assicurargli l'intero ciclo di vaccinazioni. In tanti, anche a mezzo Tv, propongono aiuti di questo tipo: non è nostra intenzione entrare in concorrenza con nessuno perché, aiutare chi ne ha bisogno, qualsiasi sia la strada scelta è sempre una cosa ben fatta.

Umilmente diciamo che ci siamo anche noi e che se vorrete dare una mano a P.Gregorio, P. Renato e a P. Erwin potete contattarci. Il vostro aiuto sarà portato direttamente in missione durante uno dei nostri viaggi, e se vorrete, anche direttamente da voi stessi.

M.S.

Per il vostro aiuto: Marco, famibaj@yahoo.it - Alberto, 335399768

In questo numero:

- Pag. 1- Campo Rangers.. pronti.. via!
- Pag. 2- Lista nozze-Adozioni a distanza.
- Pag. 3- Giovani e prevenzione-La due giorni di Spoleto/Assisi.
- Pag. 4- Cronaca di un viaggio a Bafut, Camerun
- Pag. 5- Cronaca di un viaggio a Bafut, Camerun
- Pag. 6- Cronaca di un viaggio a Bafut, Camerun
- Pag. 7- Cronaca di un viaggio a Bafut, Camerun
- Pag. 8- Cosa è una casa?
- Pag. 9- Cosa è una casa?
- Pag. 10- Una festa tutta verde speranza-Il 5%
- Pag. 11- Briciole-Ma queste non sono briciole.
- Pag. 12- Maggio il mese delle spose-Giovedì Santo in val Cichero
- Pag. 13- Coroncina della Divina Misericordia.
- Pag. 14- Cenni su Medjugorie-H+ a un dialogo nel buio-Prestigiosa famiglia.
- Pag. 15- Andar per convegni.
- Pag. 16- Il significato di una corda-La vignetta di Carlo.



Giovani e prevenzione.

8ª edizione del convegno organizzato da inSiemeVola e Movimento Rangers.



“Non sempre la competizione deve per forza essere associata a qualcosa di negativo, anzi in alcuni casi può risultare anche uno strumento educativo; lo sport deve

far crescere” - questi due concetti base che sono emersi dal convegno che si è tenuto il penultimo sabato di marzo presso il convitto INPDAP di Spoleto, nell'ambito di “Giovani e prevenzione”, arrivato alla sua ottava edizione, promosso dall'associazione MilleMani per gli altri inSiemeVola, in collaborazione con il Movimento Rangers.

Quest'anno si è parlato infatti di sport, insieme ad illustri personaggi intervenuti per tale occasione, che sono riusciti a dare un significativo contributo a tutti gli ospiti presenti in sala.

Ospiti che erano veramente molto numerosi, a cominciare dai giovani che si sono sentiti parte in causa, visto il tema dell'incontro, e proprio perchè rivolto a loro stessi, a loro, agli stessi giovani che saranno i testimoni di ciò che è stato detto per un loro futuro e che, si spera venga messo in pratica.

I giovani hanno bisogno di guide positive, di ideali e di valori profondi che possono scaturire anche dal mondo sportivo e anche nella nostra città c'è la necessità di dare un esempio con persone che abbiano responsabilità sia in campo educativo, come in quello sportivo; ogni adulto deve dare, deve essere una spinta- con queste parole l'assessore Battistina Vargiu ha voluto salutare tutti gli intervenuti, aprendo così il dibattito.

Erano presenti, come relatori, Alessandro Ranelli, arbitro spoletino di pallavolo di serie A, Domenico Ignozza, presidente provinciale del CONI, Stefano Rufini, docente presso l'università di Perugia; gli argomenti trattati sono stati molteplici, perchè ognuno ha parlato del mondo dello sport secondo la propria esperienza esaminandone tutte

le varie sfaccettature che ne derivano; c'è stata una parola che però ha accumulato i vari interventi: “il rispetto”, che è alla base di tutto e che ogni allenatore, in qualità di educatore, deve insegnare a tutti gli atleti; rispetto che riguarda la scelta delle decisioni e tutti i regolamenti, senza però perdere mai di vista il senso della lealtà.

Questo compito va anche svolto dalle strutture e dalla società stessa, perchè i giovani rappresentano il futuro di domani e bisogna credere in loro: lo sport, infatti, deve far crescere, attraverso delle regole pulite, sane che stiano alla base dello stare inSieme.

Fare bene il bene è lo sport migliore, richiede sacrificio ma poi però porta molta felicità e, come ha aggiunto P.Modesto lo sport più bello è quello di “GIOCARRE CON I SOGNI.....”.

Simona Picotti

La due giorni di Spoleto-Assisi.

La due giorni Umbra organizzata da Millemani di Colleghno e di Sestri assieme al Movimento Rangers e stata ciò che si può dire una bella gita: non soltanto per il convegno cui abbiamo potuto assistere, ma anche per gli altri eventi che l'hanno caratterizzata. Intanto l'accoglienza che gli spoletini ci hanno riservato a base di lasagne al forno e altre prelibatezze. E' stata bellissima la visita ad Assisi, che grazie alla guida ci ha consentito, nell'arco di un paio d'ore, di vedere l'essenziale nonostante la giornata festiva imponesse molte limitazioni nella visita delle chiese. Ma la sorpresa è stata la riedizione di “Chiamati a Trasformare il Mondo” lo storico musical del Movimento Rangers che i ragazzi spoletini hanno saputo trasformare rendendolo, non solo attuale per i contenuti, ma soprattutto interpretandolo quasi a livello professionale trasmettendo una forte carica emotiva che ha saputo coinvolgere una sala attenta e entusiasta.

A.V.



Quella che segue è la cronaca, giorno per giorno, della visita a Bafut fatta da P. Modesto assieme a tre compagni di viaggio. È un racconto palpitante che senza troppi giri di parole propone una realtà che potrebbe essere migliore, se solo il mondo ricco fosse meno egoista.

29 Febbraio 2012, mercoledì

Domani il trolley e poi giovedì si parte: Bafut Camerun.



Pronti tutti. Passaporti, visti, vaccinazioni, valige, reti antizanzare, e tanta voglia! Ecco i nomi dei 4 missionari: Marco da Collegno, Lucio e Michele da Mione di Rumo e P. Modesto dalla Maddo. Appuntamento alle 18-19 a Malpensa di giovedì 1 marzo.

Avvisati i missionari in Camerun, ci vengono a prendere a Duala. Per la lingua usiamo quella di gesti e del cuore. Per le zanzare ognuno ha scelto una propria arma: io Malarone e Autan e rete sul letto. Devo dire un grazie a quanti mi hanno pagato il viaggio: ultimo aiuto questa sera a riunione di Magazzino!

Porto con me: 1000€ ricavato Natale che sia Tale 2011, 1050€ sostegni scolastici raccolti da Millemani Madonnetta, 760€ sostegni scolastici raccolti da Mosaico Sestri e ben otto valigie di 23 Kg cadauna con zainetti, quaderni e penne raccolti al Nat@le alla Madonna dei Poveri.

Non male!!!!

1 Marzo 2012, giovedì

Valigie passate! Documenti a posto! "Cari-chi" a mille!

Unico problema: attesa per due ore prima di salire su sul volo Ethiopian Airlines 715, arrivo Addis Abeba ore 8.15 Poi arrivo a Duala ore 13.10

Siamo in quattro: Martinelli Michele l'elettricista, Lucio il muratore, Marco il di tutto e di più, P. Modesto il missionario. Bene alla partenza e gentili con le valige. Una ha sfiorato di tre Kg ma nessun problema. Tante le telefonate e i messaggi: grazie! Siamo un squadra che non ferma nessuno. Pensavo a qualche offerta maggiore! Gli unici soldi che portiamo sono solo di Mosaico, di Mille Maddo e InSiemeXcon: Un saluto caloroso

da parte di dei 4 missionari! Scusate... trovate altre buste!!!

Ormai siamo partiti. Ora siamo a Roma. Tutto bene... ora Addis Abeba. Poi Duala.

Non so ancora se riusciamo a collegarci a internet da Bafut, ci proveremo. Michele è ancora più attrezzato di me! Poi c'è Marco che ha il compito di farci fare il balletto con la corda che ha portato da Collegno. Ora siamo in volo sull'aereo per l'Africa, qui ci danno solo un bicchiere di aranciata: c'è crisi. Prima mi ero sbagliato, perché ho scoperto altre buste con altri euro: penso che la missione in Camerun sarà felice, e ci sono anche le valigie con tanto materiale. Un grazie va a Mille Maddo per la capacità di indovinare il peso, dividendo con pazienza tutto il materiale raccolto alla Madonna dei Poveri per il Nat@le. Un augurio a tutte le donne per l'8 marzo. Poi faccio un invito al GRM per domenica con le piantine per la Casa Campo rangers a Rumo, ottima anche la riunione di ieri sera a Mosaico con una pizza di lavoro. Un bel programma: materassi - Spoleto&Assisi, Campo di primavera a S. Orsola, Festa del Volontariato in Corderia, 26 giugno al Teatro Verdi, e 16 settembre in Piazza de Ferrari con "Non rubare". Infine da mettere in evidenza, Marghe e Michela lanciate con idee nuove anche per la Festa del Volontariato.

2 Marzo 2012, venerdì

Da Bafut: notizie uniche! Leggete che meraviglia!

Viaggio lungo e faticoso, ma meraviglioso. Il volo da Roma - Addis Abeba, poi Centro Africa e Duala. Qui una notte (di riposo) poi in pick-up verso Bafut. Un viaggio molto istruttivo! La realtà è molto povera ma felice. Tutti sono commercianti: i negozi sono sulla strada, si vende di tutto. Nessun problema per valigie e viaggio. Calorosa l'accoglienza da parte di tutti: P. Renato l'autista P. Gregorio il priore e P. Erwin. Una comunità molto unita e affiatata. Poi il giro per Bafut. Casette "modeste" con tanti negozietti e strade sterrate. Intorno a noi bambini che sorridono, hanno poco ma sono felici! Noi tanto ma siamo poco felici. Dopo la cena la luce va via, si va tutti a letto, tutti felici di dormire senza nessuna paura! Sveglia alle 5 per la prima S. Messa alle sei! La gente





sbuca dal buio perché nel villaggio manca la luce, così pure per le strade. In chiesa, un coro nel mezzo alla navata, mentre alla

porta c'è un uomo con due bastoni per zittire la gente nei momenti importanti della Messa. Chiesa quasi piena. Tanti avvisi alla fine. Segue un momento di presentazione del nostro gruppo con tanto di traduzione di P. Renato vista la mia ignoranza in inglese, francese e di ben due dialetti del posto. I bambini a scuola dalle elementari imparano ben 4 lingue. Il sogno che ho detto dall'altare è di portare alcuni giovani di Bafut ai Campi a Rumo e portare a Bafut i giovani Ranger e Mille mani. Segue un'altra Messa alle 9 con i bambini delle scuole: nessun problema, tutti i "4 Re Magi" stanno bene. Ora un saluto da Bafut, che sembra per noi Trentini di essere a Rumo, e per Marco in Val di Susa. Un rammarico: non aver portato nelle valigie... anche qualcosa da mangiare e bere insieme, ma sarà per un'altra volta.

3 Marzo 2012, sabato

Notizie fresche da Bafut: due sogni...

Ecco la squadra al completo e in gran forma. Alla S. Messa delle 9 tanti ragazzi e giovani e... il Gran Capo! Due ore di preghiere, canti, avvisi, processioni. Due sono i sogni partiti dall'altare: la nascita del Gruppo Rangers Bafut anche grazie all'aiuto della traduzione in inglese del libro dei Rangers e poi il secondo, ogni rangers maggiore di tutti i gruppi gemellato con un ragazzo o ragazza di Bafut, con il colore della promessa che potrebbe essere quella del gruppo del responsabile che ha fatto il gemellaggio. Questo dovrà seguire il nuovo ranger via internet e, perché no, venire a trovarlo qui a Bafut per poi invitarlo a Rumo al Campo estivo.

Altro sogno è di portare a Bafut il Coro Maddalene: dopo le Filippine e il Brasile ora il Camerun. La cosa che mi ha fatto pensare e il turn-over dei tre Padri. Ogni domenica si cambia, uno alla Chiesa principale, mentre gli altri raggiungono le due cappelle distanti un bel pò! I canti sono meravigliosi e coinvolgenti, anche se in quaresima non si usano gli strumenti come tamburi... canta-

no tutti, colpisce la serietà dei bambini, ragazzi e giovani in chiesa. Il clima è primaverile.

Un saluto da Bafut al gruppo Rangers GRMP, più o meno in bivacco alla Maddo. Grandi... vi aspettiamo a Bafut. Poi un Forza al GRM per l'operazione Piantine per la Casa Campo Rangers. Aggiungiamo altre foto fra poco! Un saluto a tutti da Bafut

5 marzo 2012, lunedì

Lunedì: nelle scuole con penne e zainetti! Qui Camerun!

In giro per scuole! Alle 7 la prima Messa in un scuola con 700 bambini. Che gioia e che Messa. e che carica. Poi in classe... Ora con le valigie in altre scuole. Con poco si può fare tanto! Domani è previsto un bivacco in un villaggio: speriamo bene!!!!

Vorrei sapere notizie del GRM per le piantine e del GRMP per bivacco Maddo

6 marzo, martedì

"La corda che lega" inizia a legare....

Collegno – Maddo - Bafut

Una mattinata fantastica. Abbiamo capito ancora una volta che "la cosa più triste che vi possa capitare è quella di non essere utili a nessuno" Folle-
rau. Tutto il materiale raccolto alla Madonna dei Poveri per il Nat@le è stato distribuito con grande festa e balli direttamente

dai 4 dell'Ave Maria. Una direttrice ha detto che ha visto brillare gli occhi dei ragazzi. Ora la sfida. Trovare una scuola di 500 alunni che con molto poco (5€ all'anno) possono dare un pane, una banana a tutti i 500 bambini della nostra scuola per un anno intero. Questi bambini arrivano da lontano e rimangono a scuola fino alle 14 senza mangiare nulla! P. Renato dice che la parrocchia non riesce a sostenere questa spesa. Altra scoperta è stata il vedere diversi cantieri di scuole e chiese in costruzione. Una scuola grazie a S. Rita Spoleto. Una grazie a S. Nicola di Sestri. Le costruzioni sono molto semplici; i mattoni sono fatti dagli abitanti del villaggio in terra (creta) essiccata al sole, le finestre e porte da un falegname del villaggio che



taglia i tronchi che riesce farsi regalare. Il terreno é regalato dagli abitanti. Abbiamo visto il terreno di 10 ettari che ospiterà il nuovo seminario con tanto di stalla, segheria, e coltivazione di vario genere per essere completamente autonomi.



Dopo il sogno del Gruppo Rangers Bafut e quello del coro Maddalene a Bafut, un terzo sogno è proposto da padre Gregorio, quello

di un santuario a S. Rita. A noi viene chiesto solo di portare con il prossimo viaggio (molto presto.....) una reliquia della santa. E nel 2016 mettere in programma il gemellaggio Cascia-Bafut. Per domani è prevista la visita in un villaggio lontano dalla missione con pernottamento sotto le stelle e per cibo quello che riusciremo a cacciare... (o pescare). Più giorni passano più ci accorgiamo che il viaggio è alla portata di tutti.

Domani parte per il Brasile fra Ghilè (noviziato e successivi 5 anni di teologia), inoltre stiamo pensando di portare in Italia con le valigie dei prodotti artigianali.

7 marzo, mercoledì

Da Bafut Camerun... immaginatevi di partire su una macchina senza targa....

Immaginatevi di dover partire dalla missione centrale di Bafut con una macchina Toyota di venti anni trasformata da berlina a pick-up senza targa ma con sospensioni maggiorate. Immaginatevi di fare tre ore di strada sterrata con buche, fossi, pendii, salite e con un autista che per risparmiare carburante spegne il motore mettendo in folle ad ogni discesa. Immaginatevi 5 passeggeri all'interno mentre 3 sono fuori sul pick-up in piedi insieme agli zaini. Immaginatevi di fermarvi in una scuola in costruzione e di vedere i mattoni di fango cotti al sole e due operai che spaccano a mano le pietre per fare la ghiaia che servirà per i pilastri e scoprire che è la parrocchia di S. Nicola di Sestri a contribuire alla sua realizzazione.

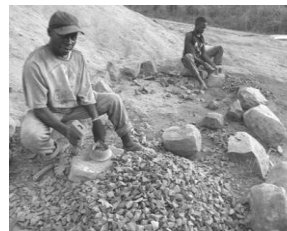
Immaginatevi di entrare in una scuola e di essere accolti da tanti bambini felici di vederci e distribuire loro penne e non solo...

Immaginatevi di vedere sul volto di questi bambini, scritta con un inchiostro indelebile la gioia di ricevere due caramelle e un quaderno.

Immaginatevi di andare in un'altra scuola dove i bambini scrivono su tavolette di legno e vedere arrivare gli abitanti di tutto il paese far festa per il nostro arrivo. Immaginatevi di far pranzo con riso condito con un sugo piccantissimo di arachidi e succo di palma fermentato a volontà e chiedervi, solo per questa volta, ... che fare??? Immaginatevi di camminare per due ore per raggiungere il terzo villaggio e appena giunti celebrare la messa con il capo tribù e tanti bambini. Immaginatevi di cenare sempre con riso banane e il solito succo di palma e di andare a dormire in una casa costruita con mattoni fango e vedere che dal villaggio offrono dei pagliericci per non dormire per terra.

Immaginatevi che per andare ai servizi sia necessario scegliere nel buio più totale un posto sicuro. Immaginatevi di vedere come unica luce quella di una lampada a petrolio che a malapena rischiarava i volti delle persone.

Immaginatevi una campana fatta con un cerchione d'auto appesa ad un albero che suoni alle 4 di notte nel buio più totale visto che la corrente come le strade nel villaggio non arriva. Immaginatevi alle 4,30 del mattino molte persone affollare la chiesa con i bambini, e cantando con gioia partecipare alla via crucis. Immaginatevi di fare alle 7 di mattina un giro per alcune case e vedere ancora il fuoco contenuto da 4 sassi al centro della stanza e un bambino che con la massima



semplicità fuori dalla porta di casa fa i suoi bisogni giornalieri..... Immaginatevi prima di partire di ricevere da tutte le famiglie un semplice dono; arachidi, fagioli, galline, banane. Immaginatevi altre tre ore di cammino per raggiungere un altro villaggio e di trovare lungo il sentiero archi di festa costruiti con foglie di palma e di essere accolti con balli tradizionali di benvenuto partecipati da tutta la gente del paese che rimane a festeggiare fino alla nostra partenza. Immaginatevi nel caldo afoso del primo pomeriggio la gioia che da il



di palma versato da taniche piene che giravano fra bicchieri fatti con corno di bue.

Immaginatevi dei bambini spaventati che piangono perché ci vedono bianchi o altri che chiamano sorpresi i loro amici per fare vedere la nostra pelle bianca e che controllano con stupore se sotto le nostre maglie, la pelle rimane sempre dello stesso colore. Immaginatevi di dover ripartire sotto il sole africano con ragazzi e adulti che si prestano a portare non solamente i nostri zaini ma anche i doni avuti in regalo.

Immaginatevi di camminare per 4 ore lungo salite e discese di tutto rispetto, toccando i 1600 metri, fino a raggiungere il punto in cui l'auto avrebbe potuto arrivare per poterci riprendere. Immaginatevi la gioia di vedere di nuovo l'auto "fuori serie" che ci carica e usando più la folle che le marce, su strade percorse da donne e bambini carichi di legna, ci porta alla missione centrale di Bafut.

Immaginatevi di tornare nella missione dopo aver mangiato per 2 giorni riso con sugo di arachidi piccante, banane e di trovare degli spaghetti di pomodoro fresco all'italiana. Immaginatevi di trovare ancora la forza di scrivere tutto questo!

Marco e P. Modesto

9 marzo 2012, venerdì

Da Bafut.... Camerun: vivere con poco ed essere felici!



"Vivere con poco ed essere felici" Questo il ricordo che porteremo in Italia. Qui ci si rende conto dell'im-portanza di dare la priorità alle persone o alle case o ai conventi! Anche la parrocchia nella

sua semplicità funziona, se ognuno ha un ruolo... dai bambini agli anziani. Qui il sacerdote lascia la massima libertà. Sarà difficile riprendere la vita nelle nostre città dopo questa esperienza. Almeno le parrocchie e i conventi dovrebbero capire: prima di tutto le persone, i poveri, i ragazzi.

La nostra ricchezza se non è per le persone è triste, vuota, senza senso.

Basta entrare in una qualsiasi scuola qui a Bafut e fare il confronto con quelle di Genova o Torino per capire quante risorse umane e non sprechia-

mo. Non è un'accusa ma una modesta considerazione. Perché vedere delle donne nel giorno della donna, sotto il peso di un fascio di legna sulla testa non ti lascia indifferente.

In Camerun non c'è libertà di stampa e di parola. Se le strade non ci sono, se la luce non arriva, se l'acqua nemmeno, non ci si può perdersela con nessuno. Poi c'è la figura, quella che comanda veramente, che è il capo del villaggio. Ha una panca riservata in chiesa, e per fortuna le sue 58 mogli con rispettivi figli non vengono tutte. Basti pensare che ha un villaggio solo per mogli e figli e una scuola solo per loro! Domenica scorsa c'era il capo dell'opposizione seduto con il capo del villaggio! Lo stato è assente. Le multinazionali hanno in mano il commercio delle banane e non solo. I cinesi le chincaglierie. La ricchezza è rappresentata dal pozzo per l'acqua. Si scava a mano un pozzo sperando... Oggi andiamo a vedere un museo della memoria, quando si caricavano sulle navi uomini e donne per farli schiavi in America. Ci sono persone anziane che ricordano ancora quando i bianchi arrivavano e prendevano gli uomini....

Fa pensare e molto! Ci chiediamo come e quanti anni servano per ridare quanto rubato... ammesso che si possa! Le adozioni a distanza sono una risposta doverosa. Con pochi euro ogni anno consentiamo a un bambino di andare a scuola che è tutto per questi bambini. P. Renato mi darà da portare in Italia la lista dei bambini che hanno bisogno. Non è facile per ora prepararla in modo ordinato perché i villaggi dove vivono questi bambini sono a tre, cinque ore di macchina o a piedi dove si arriva una o due volte al mese. Ma si arriva e quella dell'adozione è l'unica ancora di speranza. Ieri sera ci siamo tolti la voglia di un piatto di spaghetti ma il Torinese ne ha messo 2 etti a testa!!! Tanta pasta ma poco sugo! Per fortuna sono sempre buone le banane, e tanti altri frutti... Per ora, a parte qualche raffreddore tutti i 4 stanno bene. Domani andremo a Duala nel pomeriggio e domenica si parte con un giro unico: Duala-Centro Africa. Addis Abeba - Roma - Milano.

P. ModestoParis



Cosa è una casa?

È facile affermare che da quando esiste la vita nel mondo, possedere un rifugio dove trascorrere la notte è uno dei bisogni primari.

Sia che si tratti di una semplice caverna o della ben più complessa capanna, avere un rifugio dove recarsi in caso di pericolo avere quello che oggi chiamiamo “un tetto” sulla testa e sinonimo di solidità, di certezza di un futuro sicuro. A tal proposito la favola dei tre porcellini che costruiscono ognuno un rifugio contro il lupo, dove il lupo rappresenta l’incognita del futuro, e lo fanno chi di paglia, chi di legno chi di muratura è significativa a questo proposito, e facilmente comprensibile da tutti.

Oggi, finalmente, il Movimento Ranger con tutti i suoi gruppi, e Millemani con tutti i suoi gruppi stanno per avere la loro casa in “muratura”, bella, solida e funzionale, testata d’angolo di un futuro certo che si spera ricco di tante cose belle per tanti giovani, tanti adulti e in ultimo ma solo nell’elenco per tutto l’OAD. Dire che questa casa si trova sul prato di Rumo in Val di Non è superfluo.

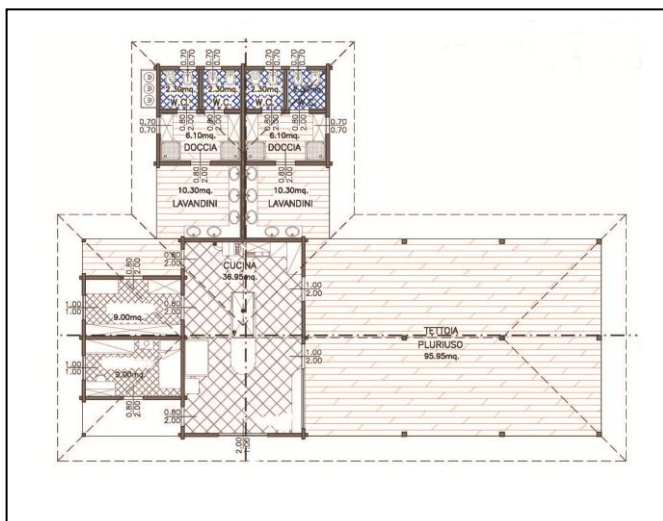
I lavori di montaggio della struttura costruita col sistema a blockhouse ovvero a travi incastrate secondo una tecnica trentina, è iniziato subito dopo Pasqua e oggi la parte più immediatamente visibile è ultimata rendendola immediatamente fruibile. C’è ancora tanto da fare e dire che tutti i problemi sono risolti non è corretto, ma grazie alla buona volontà e ostinazione di chi fin dall’inizio ha creduto in questa avventura si può tranquillamente affermare che la strada è spianata e nell’arco di un periodo di tempo non lunghissimo si potrà procedere alla inaugurazione ufficiale di tutto il Campo Rangers compresa la passeggiata lungo il

torrente Lavazzè, magari in occasione del trentesimo anniversario di sacerdozio di p. Modesto. Ma vediamo di conoscere meglio questa casa, integrando con le parole ciò che i disegni a volte non riescono a trasmettere.

Si tratta di un edificio in legno di un piano, appoggiato su un basamento in cemento già costruita fino dallo scorso anno. TA tal proposito occorre dire che tutte le opere di urbanizzazione, cioè corrente elettrica, acqua, e scarichi fognari sono anch’essi già operativi. Le linee guida che hanno ispirato il progettista sono state di conservare integro il concetto di campo estivo da trascorrere in tenda, quindi in un complesso di piazzole ben isolate dall’acqua in caso di pioggia, sistemate intorno alla struttura principale, dove svolgere tutte le attività collettive e, in caso di necessità fosse possibile

alloggiare eventuali ospiti indispolti in camerette dotate di letti a castello per una migliore assistenza.

La struttura è quindi composta di quattro corpi principali: come detto, da due camerette di servizio, poi da una grande cucina attrezzata di circa 40 mq, un grande refettorio di circa 100 mq, e infine



servizi dotati di bagni, lavabi, box doccia ovviamente separati per maschi e femmine.

Nel progetto il salone è previsto aperto e come tale dovrà restare anche in futuro, ma considerando che a 1000 metri di quota può fare freddo anche in pieno agosto tutto il salone sarà dotato di pareti mobili vetrate, per consentire in casi estremi di dormirvi anche all’interno senza peraltro stravolgere il progetto oggetto della concessione edilizia.

La cucina, in ottemperanza alle normative vigenti in trentino sarà quanto di più funzionale si possa ragionevolmente pensare, intanto non vi potrà accedere chiunque e per questo il passaggio dei cibi avverrà attraverso una apposita finestra aperta sul



refettorio, ma più che altro sarà ispirata al concetto di “niente plastica” quindi dotata di una lavatrice industriale in grado di lavare moltissimi piatti in pochissimi minuti, oltre a tutti gli accessori necessari al buon funzionamento di una cucina in grado di cucinare senza problemi anche duecento pasti. La filosofia di produrre meno rifiuti possibili, sarà perseguita anche dotando la casa di una compostiera dove far confluire tutto il prodotto umido al fine di trasformarlo in humus da utilizzare nelle aiole.

Ma il “Campo Ranger” o come altri chiamano “Campo Sogno” non è solo una casa dove mangiare e dormire, è soprattutto un luogo di aggregazione e riflessione che consenta anche momenti di riflessione personale. Per questo sono previste alcune zone accessorie, alcune da realizzare a

breve altre con termini temporali un po’ più lunghi. A breve sono previste: una piccola chiesa da campo con l’altare già esistente con il campanile e con le panche come già fatto negli anni passati,

e una passeggiata lungo il Lavazzè che oltre a spazi di silenzio rotti solo dallo stormire del torrente consentirà anche l’osservazione di una natura incontaminata alla quale in città non si è più abituati. Una fontana ricavata da un grande tronco, un focolare in pietra intorno al quale raccogliersi la sera per la conclusione della giornata completano le strutture di immediata realizzazione. Un prato dove tirare due calci e altre strutture similari rientrano tra quelle da realizzare quando sarà possibile.

Questa è la descrizione di un sogno, coltivato per anni e che ora sta per realizzarsi. Ma qualcuno potrebbe anche chiedersi a che e a chi serve una

simile struttura, e visto che la domanda è legittima richiede una risposta. Che non è una sola. Si potrebbe rispondere che il campo serve per ospitare centinaia di persone ogni anno, ragazzi e adulti che a basso costo possono godere di una vacanza in un posto incantevole, che, come già accaduto, potrà ospitare a titolo gratuito ragazzi provenienti anche dall’estero Africa compresa, che potrebbe costituire un punto di riferimento per esercizi spirituali: insomma le motivazioni più varie non mancherebbero. Ma ce n’è una che forse è più importante di tutte e ha a che fare con la mancanza di valori che la società moderna esprime attraverso varie forme, dai social network utilizzati in modo scorretto al gap tra la vita proposta dai media a quella reale.

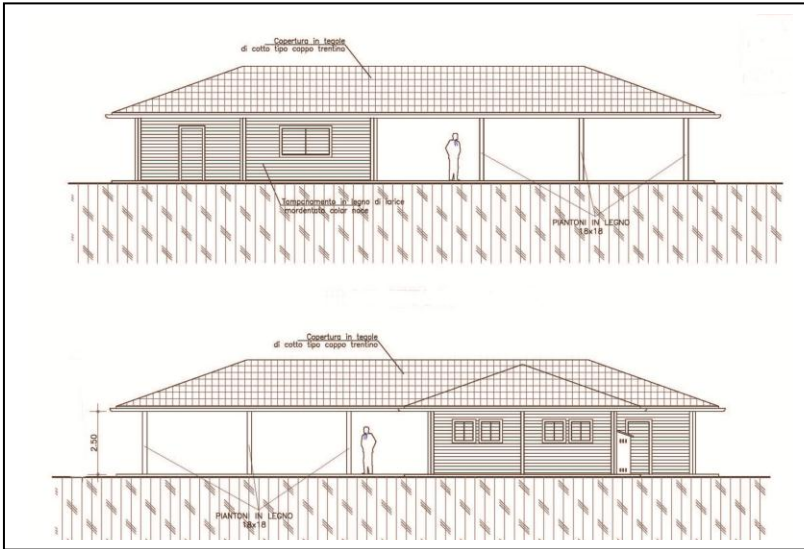
I dieci giorni che i ragazzi vivono in questo campo

rangers (ma il ragionamento vale anche per gli adulti) servono proprio a questo, a colmare questo vuoto consentendo il recupero di valori che molti neppure immaginano possano esistere.

Sono una parentesi di vita vera durante la quale ci si deve con-

frontare con i piccoli disagi della vita in comune, dove il rispetto reciproco diventa essenziale quando gli spazi sono necessariamente ristretti, dove il cibo pur sano è frugale e spesso ci si deve accontentare, dove l’uso del bagno deve essere fatto considerando che “non ci sono solo io”, dove non sono i furbi a prevalere ma quel “prima di me ho messo te” che se fosse applicato nella vita quotidiana ci saremmo risparmiati tanti sacrifici. Insomma la risposta alla domanda è che il campo ranger altro non è che una scuola di vita che vale la pena essere vissuta almeno una volta nella vita. Ecco cosa è la casa di Rumo.

Alberto Veardo



Una festa tutta verde....

Speranza.

A grandi passi, si stanno avvicinando le feste del Volontariato in tante città.



Come sempre ad aprile si entra nel vivo dei preparativi per la Festa del volontariato che, alla Madonnetta sarà a maggio per sostenere le missioni agostiniane in Camerun, a Collegno il 7-8-9 giugno a Spoleto a fine ago-

sto e a Sestri dal 13 al 16 giugno.

Quest'anno quella di Sestri sarà destinata a raccogliere fondi per finanziare la costruzione della casa nel campo rangers a Rumo. E' stata una scelta in un certo senso sofferta, ed è anche la prima volta che essa non si prefigge di raggiungere una finalità esterna, volta cioè a sostenere progetti di altre associazioni, ma è stata necessaria perché entro giugno dobbiamo cercare di mettere insieme altri 10.000,00 euro per pagare la seconda rata della casa in legno che è stata costruita. Il timore, manifestato anche durante una delle tante riunioni organizzative con i rangers, è che la gente non capisca la nostra decisione, anche se, nel corso degli anni, abbiamo capito che la stragrande maggioranza di pubblico accorre perché apprezza il prodotto finito, mentre sono in numero minore quelle che si avvicinano perché attratte dai suoi ideali. Questi ultimi servono di più a noi: sono la traduzione pratica delle motivazioni che ci spingono nelle nostre attività. E' vero che la caratteristica peculiare della festa è quella di far passare messaggi di solidarietà che, naturalmente, non mancheranno e d'altronde anche contribuire a realizzare il sogno di tanti ragazzi che da 28 anni si recano a Rumo, in Val di Non, per trascorrervi almeno 10 giorni indimenticabili, è un nobile

ideale, significa credere nei giovani, appoggiarli, aiutarli a crescere in maniera sana, E bisogna dire che il gruppo rangers Sestri di strada ne ha fatta veramente tanta, infatti quest'anno compie 18 anni e la festa del volontariato sarà un'occasione per festeggiarli insieme e per porci altrettanti traguardi!

Inoltre sono certa che sono parecchi i giovani, oramai uomini e donne, che in questi 18 anni hanno messo piede almeno una volta a Rumo, o hanno fatto almeno un campo estivo, pertanto alla fine sono certa che la gente di Sestri ci ringrazierà per aver dato loro la possibilità di partecipare a questo sogno che oramai si sta concretizzando in realtà!

A dire il vero il sostegno della gente non è mai venuto meno e, se siamo arrivati a questo punto, è anche grazie alle tante donazioni che arrivano sul conto della Cassa Rurale, donazioni che rappresentano altrettante speranze e attestati di fiducia di persone che non possiamo in alcun modo deludere.

E allora tra poco, per la quindicesima volta, si apriranno i battenti della festa del volontariato con il format composto dal collaudato trittico di associazioni, musica e convegni ma non mancheranno, come ogni anno, le sorprese con coinvolgenti giochi di società, torneo di calcio, giochi per bambini, musica, teatro, gastronomia e tanto altro ancora che però non sveliamo per non rovinare la sorpresa!

Daniela Lombardo

Il 5 % - (cinque per mille)

Indichiamo di seguito i codici fiscali delle associazioni Onlus che hanno come riferimento il Movimento Rangers e Millemani.

Se potete, se volete, se ritenete che ciò che facciamo sia ben fatto, al momento della dichiarazione dei redditi ricordatevi di noi indicando uno dei seguenti codici fiscali.

Vi ringraziamo anticipatamente.

95062100102-“Mosaico”- Ge. Sestri

95041760109-“Rangers Sestri”

95580060010-“Ranger Grmp”- Collegno TO

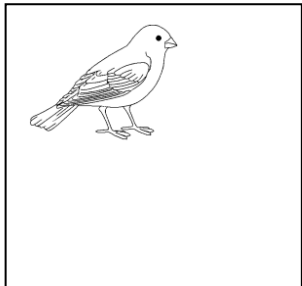
93015310548-“InsiemeVOLA”- Spoleto PG

La redazione



Briciole!

Cogliere l'attimo fuggente, spesso aiuta a riflettere.



L'altra mattina ero sull'autobus 35, ferma al capolinea, in attesa di andare all'Ospedale Galliera.

Lì vicino c'è un bar, un gran bel bar devo dire.

Dentro il bar un ragazzo mangiava svogliatamente una brioche, lasciando cadere a terra numerose succulenti briciole. Dopo pochi minuti il ragazzo beve un caffè, paga ed esce.

Il barista, accortosi del "disastro", prende una decisione mooooooolto saggia: scopa via le briciole, inondando il marciapiede attiguo.

A quel punto un passerotto, piccolo piccolo ma vispo e con un'ottima vista, oserei dire da aquila....., si accorge della scena e si avvicina cautamente al marciapiede.

Molto prudentemente si accosta al bar, ma intuisce anche la presenza del barista, e ciò non gli piace troppo, quindi vola via.

Il passerotto ci riprova, ma è molto impaurito: lì non c'è nessuno che potrebbe fargli male e il cibo pare buono, ma.....vatti a fidare.

La scena si ripete tre volte: volo, valutazione del rischio, sguardo indagatore, volo.

La quarta è la volta buona: il passerotto pondera la situazione non più troppo rischiosa, il cibo mooooooolto buono, e si fionda.

Risultato: un bel bottino di sane briciole zuccherose e gustose. Ok, Mina ci hai raccontato una bella storiella, ma dov'è il nesso?

Nessun nesso, solo una somiglianza di vita, un flash sulla nostra esistenza.

Anche a noi è offerta, e su un piatto d'argento, una mano da Dio per i nostri problemi.

Anche noi sappiamo ben valutare rischio = premio. Anche noi, però, abbiamo paura di fidarci di Dio. Anche noi possiamo decidere di concederci una chance. Anche noi possiamo infine, affidarci

a Lui, e concretamente gioire per quanto Lui ogni giorno ci accorda e regala.

La Pasqua, per me, è questo: accettare il regalo che Dio vuole farci, e ringraziarlo. La Pasqua è anche rinnovamento.

E' mutamento. E' cambiamento. Lui ci dona la resurrezione di suo figlio. Ci offre la vita eterna, hai mica detto poco! Ci elargisce il suo perdono, e a piene mani.

Ci gratifica con l'arrivo della primavera, ogni anno, gratis. E la primavera, ogni anno, si porta dietro quei sapori che sanno di nuovo.

Avete mai guardato il mare in questa stagione? Si è scrollato di dosso quel colorino grigetto, tipico dell'inverno (ma che a me, come ad ogni ligure che si rispetti piace così tanto.....), si è buttato alle spalle quelle onde così dannatamente fredde e inizia ad offrirti la sua brezza leggera e i suoi riccioli di spruzzi.

Dio è in quella brezza, è in quello spruzzo.

Dio è in ogni raggio di sole.

Sta a noi saperlo vedere e solo e soltanto a noi decidere se vogliamo o no riscaldarci: Lui ci lascia liberi, e non è cosa da poco!!!

Mina Traverso Semino

Ma queste non sono Briciole.

Da quando il Chiodo è "Il Chiodo", ringraziamo tutti coloro che sostengono le nostre iniziative, ma non sempre lo abbiamo fatto.

Ci siamo accorti, infatti, che nei confronti di chi ha sostenuto prima l'acquisto del prato e poi della casa di Rumo siamo stati un po' distratti.

In questo numero vogliamo dire un grande **grazie** a tutte queste persone perché senza di loro il sogno sarebbe rimasto tale.

Nel prossimo però approfondiremo l'argomento per dare almeno un po' di merito a chi in qualsiasi modo ha contribuito al buon esito dell'avventura sentendo la casa, sua almeno per un pezzettino.

Appuntamento quindi a "Il Chiodo" n° 281

La redazione



Maggio, il mese delle spose! Giovedì Santo in Val Cichero, la lavanda dei piedi...vista dai miei figli Lele e Anna.

Si fa presto a dire



Nel ruolo di laica impegnata nella Pastorale Familiare mi capita sempre più spesso di rimettere in ordine certi miei (e non solo) modi di pensare che sembravano corretti e che

invece si vanno rivelando tutti da riconsiderare. Non si può dire che oggi non si creda più nel matrimonio e nella famiglia, ma ci si arriva in modo diverso rispetto a qualche decennio fa.

Ci sono ancora coppie che chiedono di sposare in Chiesa, ma magari hanno già dei figli o almeno convivono da qualche tempo, tutti con molta sofferenza, con tanti patemi d'animo e il timore, a volte mascherato con eccessiva sicurezza di se stessi, di essere giudicati dalla Chiesa. Ma se sono rare le coppie che abitano a casa dei rispettivi genitori fino al giorno del matrimonio, sono invece molto frequenti le affermazioni del matrimonio visto come un momento speciale, ammantato di grandi aspettative, la "svolta" di un amore che chiede di essere ammesso tra i momenti importanti della vita. A me sembra strana sempre questa che appare una contraddizione: spavaldi prima e timorosi di sbagliare poi. Le affermazioni sono quelle di persone che si sentono frenate dalla paura di sbagliare un passo fondamentale dell'esistenza, e quindi optano per tutte le modalità di "prova generale" che vedono possibili. Ci si sposa più difficilmente... perchè si crede molto di più nel matrimonio!!!! Forse è da vedere come un altro paradosso dei nostri tempi! E quello che stupisce anche, è vedere con quali occhi guardano e con quali orecchie questi ragazzi ascoltano le testimonianze di vita di 20, 30, 45 anni vissuti insieme. Si capisce che sentono forte il bisogno di pensare che può durare un amore, anche per sempre, che loro lo vorrebbero, ma che si sentono incapaci di garantirlo. Certo, neanche chi porta la testimonianza di un amore così longevo è esente da paure e momenti di prova, ma ne reca anche possibilità della vittoria. Forse il bisogno di oggi è credere che si possa credere!!!! Ciao a tutti.

Rita M.

Anna.



Il giorno della benedizione delle Palme, a fine Messa, Don Federico ha invitato i bambini del catechismo a partecipare alla Messa del Giovedì Santo, la cena del Signore, per ricordare insieme a loro il gesto della lavanda dei piedi. I miei figli hanno subito sentito "questa cosa strana" e mentre tornavamo a casa mi hanno precisato che pur non essendo ancora dell'età del catechismo sono pur sempre bambini e a loro l'idea piaceva e divertiva. Per Lele e Anna la lavanda dei piedi era una novità, senza dubbio per colpa mia. Prima non andavo a Messa con loro pensando che fossero piccoli e non capissero più di tanto, mi sbagliavo. Il Giovedì Santo felici siamo andati in chiesa, subito hanno notato i colori e i profumi di fiori e candele che rendevano tutto bello e particolare. A me ha particolarmente colpito il comportamento di mia figlia che tra i due è la più piccola, ha cinque anni, ed è anche la più esuberante. Stranamente, si è seduta tranquilla in prima fila insieme a una signora, alcuni scout e altri bimbi ad ascoltare e ad aspettare quel gesto, di norma solo casalingo, di cui aveva sentito parlare. Gesto che come ha spiegato il Don, è semplice, ma che dà tanto a chi lo compie e a chi lo riceve. Per loro è stato così, e l'hanno sentito e capito pur non conoscendo quasi nulla dal punto di vista storico e religioso. Rientrati a casa erano veramente contenti di questa esperienza importante, vissuta come vero segno di affetto e cura verso di loro... anche se si sono chiesti perché non aveva usato acqua calda. Un gesto talmente vero che Anna, avendo osservato che a lei era stato lavato solo un piede mentre al fratello entrambi, prima di dormire mi ha detto "Vabbè non importa, anche con uno è stato bello lo stesso!"

Alessia V.



Sentivo di dover comunicare qualcosa di importante! Che non fosse possibile non gradire...!!!

Maurilia

Coroncina della divina Misericordia

La Mia misericordia avvolgerà in vita e specialmente nell'ora della morte le anime che reciteranno questa coroncina.

Gesù a santa Maria Faustina Kowalska



L'immagine che Gesù chiese a Faustina di far dipingere e venerare.

Maria si dice:

Per la Sua dolorosa Passione abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Alla fine si dice tre volte:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.

Prima reciterai un Padre Nostro e un'Ave Maria e il Credo, poi sui grani del Padre Nostro dirai le parole seguenti: Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio e nostro Signore Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero; sui grani dell'Ave Maria reciterai le parole seguenti: Per la Sua dolorosa Passione abbi misericordia di noi e del mondo intero. Infine reciterai tre volte queste parole: Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero.

Si recita con la corona del Rosario.

All'inizio si dice un Padre Nostro, un'Ave Maria e il Credo.

Sui grani del Padre Nostro si dice:

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio e nostro Signore Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero. Sui grani dell'Ave



S. F. Kowalska

Santa Faustina Kowalska

Elena Kowalska nasce il 25 agosto 1905 in Polonia, nel villaggio di Glogowicw, da Stanislao Kowalski e Marianna Babel. Era la terzogenita di dieci figli. Pur sentendo fin da giovanissima il forte desiderio di entrare in convento, le condizioni economiche familiari la costrinsero a lavorare duramente e le impedirono di realizzare il suo sogno. Per procacciarsi i mezzi materiali andò a servizio presso varie famiglie, finché, seguendo la chiamata di Gesù, andò via di casa in cerca di un convento che la accettasse. Dopo molte traversie venne accolta nel convento delle Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia e il 26 aprile 1926 fu mandata a Cracovia per iniziare l'anno di noviziato. Il 30 aprile 1928 vestì l'abito religioso ed emise la prima professione assumendo il nome di Maria Faustina. Il 22 febbraio 1931 le apparve Gesù Misericordioso, ordinandole di far dipingere una sua immagine sul modello della visione per diffonderne la devozione. Inoltre la incaricò di tre cose: ricordare al mondo la conosciuta ma dimenticata verità dell'amore misericordioso di Dio, elaborare nuove forme di devozione alla Divina Misericordia e dare inizio ad un movimento di rinnovamento della vita dei cristiani secondo lo spirito di fede e misericordia. Suor Faustina dal 1934, iniziò ad annotare in un diario le rivelazioni, le esperienze mistiche e le preghiere che andava via via ricevendo da Gesù. Il "Diario di Suor Faustina Kowalska". La malattia la stroncò all'età di trentatré anni. Morì in concetto di santità il 5 ottobre 1938, nel suo convento di Cracovia. Le sue spoglie mortali giacciono nella cappella del convento stesso. Il 18 aprile 1993 Maria Faustina Kowalska viene beatificata da Papa Giovanni Paolo II. Lo stesso Giovanni Paolo II, il 30 aprile 2000, eleva la religiosa all'onore degli altari dichiarandola santa.



Brevissimi cenni sulla devozione di *H+* a un DIALOGO NEL BUIO

Il 24 giugno del 1981 verso le ore 18, sei giovani della parrocchia di Medjugorje, Ivanka Ivankovic, Mirjana Dragicevic, Vicka Ivankovic, Ivan Dragicevic, Ivan Ivankovic e Milka Pavlovic, hanno visto sulla collina Crnica, nel luogo chiamato Podbrdo, un'apparizione, una figura bianca con un bambino in braccio.

Sorpresi e spaventati, non si sono avvicinati ad essa. Il giorno dopo alla stessa ora, quattro di loro, Ivanka Ivankovic, Mirjana Dragicevic, Vicka Ivankovic ed Ivan Dragicevic, si sono sentiti fortemente attirati verso il posto dove, il giorno precedente, hanno visto quella che hanno riconosciuto come la Madonna. In seguito Marija Pavlovic e Jakov Colo li hanno raggiunti. Il gruppo dei veggenti di Medjugorje fu così formato.

Hanno pregato con la Madonna ed hanno parlato con essa. Da quel giorno, hanno avuto le apparizioni quotidiane, insieme o separatamente. Milka Pavlovic ed Ivan Ivankovic non hanno mai più visto la Vergine.

A distanza di tanti anni, il culto della madonna di Medjugorje non tende a diminuire, anzi, e la gente accorre da ogni dove al richiamo di quella fede che un certo modo di pensare vorrebbe annullare sull'onda di un agnosticismo dilagante.

Di seguito pubblichiamo uno dei tanti messaggi che la Madonna ha rilasciato ai Veggenti.



Foto ricordo

Pochi ma buoni, in 7 H+ venerdì 2 marzo siamo andati a Caricamento per un'esperienza un po' diversa. Avevamo già passato un paio di riunioni a parlare del buio, dei suoi aspetti positivi e quelli negativi: "ci si sente più liberi", magari "si ha meno paura di mostrare come si è veramente"; tuttavia "bisogna stare attenti". Così abbiamo deciso di cogliere il positivo del buio attraverso questa opportunità: un laboratorio completamente al buio, organizzato dall'Istituto Chiossone. Questo consisteva in un percorso sensoriale nella più completa oscurità, guidati da un non vedente attraverso diversi ambienti che dovevamo scoprire, imparando un "altro vedere", quello del tatto, dell'udito, ma anche dell'olfatto e del gusto; ma anche imparando a fidarci delle persone che avevamo accanto, attraverso i loro gesti, il loro contatto e la loro voce!

Come ci aveva promesso la nostra guida, è stata un'esperienza indimenticabile!

Direzione GRS

Prestigiosa Famiglia.

La massima eccellenza di Dio,
si rifletta sulla prestigiosa famiglia.

Consapevole del valore aggiunto,
nei rapporti quotidiani,
nell'amore sponsale,
imprescindibile ad accettare la volontà di Dio.

Poiché ad accogliere una nuova vita,
di un Figlio che nasce,
è un gioioso giorno di primavera.

Sotto i raggi divini si schiude un prezioso fiore,
germinato nell'amore,
e la fulgida attesa cresce all'infinito,
obbediente alla volontà di Dio,
che regge ed alimenta la prestigiosa famiglia,
tra i popoli.

Grassia O. Anna

(Messaggio del 2 Luglio 1983 – Medjugorje)

Cari figli, ogni mattina dedicate almeno cinque minuti di preghiera al Sacro Cuore di Gesù e al Mio Cuore Immacolato perché vi riempiano di Sé. Il mondo si è dimenticato di venerare i Sacri Cuori di Gesù e Maria.

In ogni casa siano poste le immagini dei Sacri Cuori e ogni famiglia Li veneri.

Supplicate ardentemente il Mio Cuore e il Cuore di Mio Figlio e riceverete tutte le grazie. Consacratevi a Noi.

Non è necessario ricorrere a particolari preghiere di consacrazione.

Potete farlo anche con parole vostre, secondo quello che sentite."



Andar per convegni.



Ricevo puntualmente il Tam Tam del Volontariato, il periodico di Millemani e Rangers sul quale vengono pubblicate tutte le iniziative

organizzate da Associazioni di Volontariato di tutta Italia, e sul n. 246 leggo di un'iniziativa organizzata a Torino dall'Associazione "Bievolo - Bioetica Europa e Volontariato Onlus" e dal "Centro Servizi per il volontariato" V.S.S.P. - la settimana della Bioetica dal 12 al 20 marzo, evento divulgativo e formativo dal tema "Responsabilità, Prevenzione, Qualità della Vita". La "Settimana della Bioetica" si rivolge principalmente a studenti, insegnanti, nonché a volontari, adulti e ad altre associazioni di volontariato interessate al tema e offre la visione di quanto sino ad oggi le scuole hanno fatto e prodotto in tale ambito e quanto si potrà fare ancora.

Dopo un po' di esitazione, visti gli argomenti, decido di andare all'inaugurazione presso il Centro Incontri della Regione, il nome dell'associazione non mi è nuovo e, infatti, incontro con meraviglia e calorosa accoglienza, la Presidente e un'altra socia conosciute tempo fa.

Gli argomenti fin dall'inizio sono uno più interessante dell'altro grazie soprattutto ai relatori che sono principalmente medici dell' A.S.L. TO2 ma non solo, ci sono anche: il Direttore del Museo "A Come Ambiente" di Torino, il Direttore della "Fondazione Palazzo Bricherasio", testimonianze di volontari fra cui quella di Don Angelo Zucchi presidente dell'Ass.ne Altrocanto di Grugliasco e altri ancora che si susseguono durante tutta la settimana.

I temi trattati vanno dalla prevenzione alla promozione, ai problemi del tabagismo, alla salvaguardia dell'ambiente, alla medicina narrativa, all'evoluzione della medicina, all'etica della cura alla ricerca di una medicina migliore, al

"Cibo amico", alla visione di un video fatto da alcuni ragazzi dell'Istituto Dalmasso di Agraria "Per un mondo migliore" e questi sono solo alcuni dei vari argomenti trattati.

Non essendo io strettamente tra gli addetti ai lavori, e non avendo fino ad ora abbracciato in particolare questi temi, devo dire che sono arrivata a casa entusiasta, raccontando alla famiglia tutto quello che avevo appreso.

E comunque, oltre alle varie riflessioni inerenti agli argomenti due cose mi sono venute in mente: la prima è sulle varie occasioni che ci si presentano in modo del tutto gratuite (fra l'altro) su come passare comunque una mattinata interessante, insieme a persone competenti che trasmettono messaggi altrettanto interessanti; e l'altra è che, l'associazione di volontariato a cui appartengo, posso dire che si occupa anche di prevenzione, anche se non dal punto di vista strettamente medico.

La nostra è quella prevenzione che forse subito non si vede ma che con il tempo ci si accorge che è efficace.

Ed è anche semplice... è lo stare insieme, fare gruppo, dedicarsi ad un volontariato non rivolto ad ammalati o con problemi di vario genere, ma è una prevenzione vista come cura contro la solitudine (per chi cerca un po' di compagnia), tra i giovani questo vuol dire dedicarsi a grandi e meno grandi per non sentirsi isolati o per la strada, vuol dire avere la possibilità comunque di imparare a fare cose che diversamente non faresti, come ad esempio redigere i verbali di riunioni, gli articoli dei giornalini dell'associazione, organizzare convegni, relazionarsi con gli uffici pubblici, fare musical, insomma... mettere i propri talenti a disposizione degli altri, o per meglio dire... fare del bene.

Patrizia

Si ringraziano Ettore Biglieri, Cima-schi Maria, Ferreri Rosetta, Micanti Petrangeli Adele, Pifarotti Annalisa per il loro contributo a sostegno de "Il Chiodo".

La Redazione



